

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CONDOFURI

2) *Codice di accreditamento:*

Nz02517

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo*

del

progetto:



Un cammino verso borghi e centri storici d'eccellenza "una nuova cultura del ritorno"

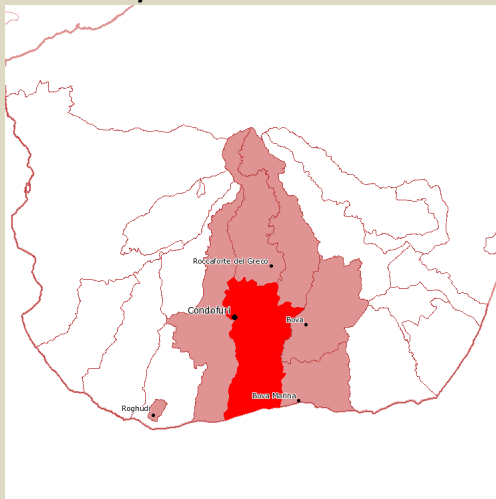
5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **Patrimonio Artistico e Culturale**
Area di intervento: **VALORIZZAZIONE SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO/VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI MINORI**
Codifica: **D04-D02**

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

INDICATORI DEL CONTESTO

Il contesto territoriale, situazione di partenza.



n	Regione	Provincia	Comune	Superficie (kmq)	Popolazione residente (Istat 2016)	Densità demografica (ab/kmq)	Distanza municipi (km)
1	Calabria	Reggio Calabria	Condofuri	60,30	5113	84,80	0,00
2	Calabria	Reggio Calabria	Bova Marina	29,50	4235	143,60	10,40
3	Calabria	Reggio Calabria	San Lorenzo	64,52	2640	40,90	2,70
4	Calabria	Reggio Calabria	Roghudi	46,92	1104	23,50	13,20
5	Calabria	Reggio Calabria	Roccaforte del Greco	43,86	476	10,90	6,40
6	Calabria	Reggio Calabria	Bova	46,94	448	9,50	8,40
Totale				292,04	14016	48,00	media 8,2

6.1.) Premessa

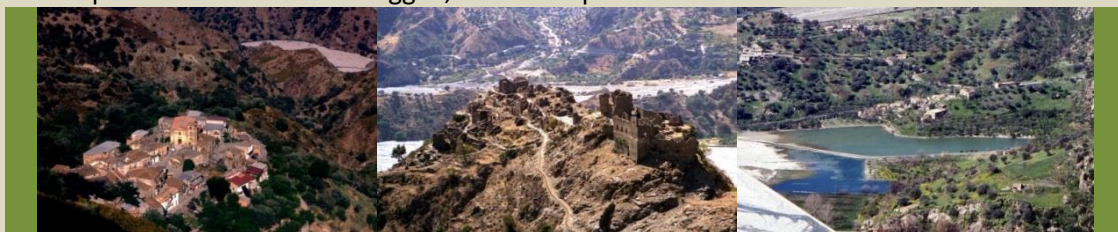
Alle pendici del Monte Scafi sorge Condofuri, sede del Comune, con un territorio articolato, ricco di uliveti e agrumeti, le abitazioni distribuite a ventaglio, esposte al sole, e le stradine caratteristiche che confluiscono tutte alla Piazza, "l'Agorà", il punto di ritrovo naturale della Comunità. Il nome del paese deriva dal greco Konta-Korion - Conda-Chorion – Conda-Chori – Condofuri, dove "Chorio" significa "Paese"; Condofuri dunque era situato vicino al paese, probabilmente riferito a Gallicianò o Amendolea, della cui baronia faceva parte, fino all'eversione della feudalità (1806). L'ordinamento amministrativo francese del 1807 considerava Condofuri "Luogo" cioè Università, nel governo di Bova; un successivo decreto del 1811 istituiva i Circondari e i Comuni, ponendo Condofuri a capo delle frazioni di Gallicianò e Amendolea. Infine una legge borbonica datata 1-5- 1816 consolidava Condofuri Comune, che passava dalla Provincia di Catanzaro a quella di Reggio Calabria. Gallicianò ed

Amendolea rimanevano "sottocomuni", San Carlo "villaggio". L'ultimo Sindaco borbonico di Condofuri fu il medico Raffaele Nucera (1860) nativo di Gallicianò.

Gallicianò (Gallicianum) (616 m) si raggiunge percorrendo 7 Km di strada dal bivio per Condofuri Superiore; frazione di Condofuri, nel tardo 700' era sede Comunale. L'isolamento di questo borgo a carattere agro-pastorale, ha favorito il mantenimento delle tradizioni e della stessa lingua, il grecanico, erede diretto del greco antico. Il villaggio somiglia ad un presepe, collocato com'è su un'alta collina che si affaccia sull'Amendolea, composto da vecchie case in pietra, con al centro una piazza

Le viuzze portano i nomi delle divinità greche; suggestivo è il paesaggio, incontaminati i luoghi, "viva" la lingua dei greci di Calabria. Gallicianò è considerato "l'Acropoli" della Magna Grecia, perché è l'ultimo baluardo di un passato remoto dove la lingua "resiste" e con essa le tradizioni risalenti agli antichi colonizzatori.

Recuperata e aperta al culto la Chiesetta Ortodossa, da visitare insieme alla Chiesa di San Giovanni Battista, risalente al XVI secolo, in cui è conservata una statua di San Giovanni, forse opera della scuola del Gaggini, e due campane risalenti al XV e XVI secolo.



Sul piano sovrastante Gallicianò si conservano i resti dell'antica chiesa dell'Assunta, detta della Grecia, di cui hanno ricordo solo gli anziani. La popolazione è esigua, a seguito dello spopolamento avvenuto dagli anni '50 in poi: i residenti comunque mantengono vivi, oltre che la lingua, gli antichi usi e costumi, tra cui la musica, i canti e il tipico ballo della "tarantella", che accompagnava in passato ogni momento particolare della vita dei greci di Calabria. Abitato con certezza fin dall'anno 1000, Gallicianò fu fondato probabilmente dagli abitanti di Amendolea, in fuga verso l'interno, in seguito alle incursioni turche. Nel piccolo borgo troviamo oggi i custodi della grecità, i poeti, i musicisti, e un'atmosfera magica che sa di antico. Un obbligo visitare questo borgo, per ritrovare nella lingua dei padri le radici di un popolo!

Condofuri Marina È il centro più abitato del Comune, ma fino agli inizi degli anni '50, vi erano poche case sparse e qualche palazzotto, e il terreno era coltivato a grano, agrumeto e gelsomino. In seguito alle alluvioni del '51 e del '53, ci fu l'esodo della popolazione proveniente dall'interno e dalle frazioni; si entrò così in possesso delle case popolari nel frattempo costruite ai lati della Chiesa, popolandosi così i 2 punti della "marina", la Stazione e Limmara, e dando inizio ad uno sviluppo sociale ed economico aumentato nel tempo, tanto da avere oggi una buona offerta turistica. Merita menzione il Centro Giovanile "P. Rempicci", centro di aggregazione sociale munito di campo sportivo, biblioteca fornitissima e sala convegni. Oltre alle scuole primarie, a Condofuri Marina ci sono gli Istituti Professionali di Stato per il Commercio e per i Servizi Alberghieri.



Anticamente "villaggio", oggi frazione di Condofuri, San Carlo sorge su un piccolo promontorio, di fronte alla Fiumara dell'Amendolea. Al centro del vecchio abitato si scorgono i resti di una Torre Medievale a piramide dalla quale, secondo la leggenda, partiva

un cunicolo sotterraneo che arrivava fino al Castello di Amendolea. Il paese non ha subito un accentuato esodo, ma nel tempo si è esteso notevolmente formando la zona “nuova” con edificazioni lungo la strada principale che collega la marina alla montagna. Il centro usufruisce di una Chiesa, delle scuole primarie, della sede distaccata del Comune, di una pizzeria, bar, ed altri servizi che garantiscono le domande indispensabili.

Amendolea Amendolea è frazione di Condofuri, ma fino al 1600 era il centro più importante della Vallata; la sua esistenza si attesta intorno all’anno 1000, ma la sua fondazione è antecedente. Il nome l’accomuna al feudatario Guglielmo di Amendolea (1488), a seguire il quale ci furono le famiglie dei Del Balzo, i Maldà di Cardona, gli Abenavoli del Franco, i de Mendoza; i Ruffo Duchi di Bagnara acquisirono il Feudo nel 1624, mantenendolo fino alla fine del Feudalesimo (1806). Il Castello è situato su un dirupo, in posizione strategica, e gode di un panorama suggestivo, con affaccio sulla Fiumara omonima; la sua costruzione risale al XII secolo, in seguito ampliata e fortificata.

Il Castello Nei pressi del Castello si trovano i ruderi di ben quattro chiese: la Chiesa di San Sebastiano risalente al XII secolo, la Chiesa di 23 Condofuri – Isola Linguistica Grecanica – Guida e Notizie sul territorio Comune di Condofuri 2008 Santa Caterina dello stesso periodo, la Chiesa di San Nicola risalente all’XI secolo, mentre al XIV si fa risalire la Chiesa dell’Assunta. Ruederi della Chiesa di San Nicola

Di costruzione recente, al centro dell’odierno abitato, è la Chiesa di Maria S.S. Annunziata, che custodisce una Madonna col bambino del XVI secolo, e una statua di San Sebastiano dello stesso periodo.

Del Castello oggi sono visibili i muri perimetrali, una torre, i resti di una cappella; in passato dentro le mura di cinta il Castello ospitava 300 persone e il borgo costituiva un centro rinomato nel Medioevo, economicamente florido, con produzione di miele, agrumi, cereali, e la bachicoltura.



La lingua ferma nel tempo Condofuri costituisce una delle ultime “isole” linguistiche grecaniche, superstiti di quel vasto territorio dal passato glorioso denominato “Magna Grecia”. Appartiene all’esiguo gruppo di paesi (con Bova, la Chora, capitale territoriale dell’area ellenofona, Roghudi e Roccaforte), dove la lingua ancora “vive” anzi “resiste”; grazie ai grecofoni, ultimi nel tempo, i depositari della lingua, e alle Associazioni Ellenofone che hanno a cuore la sua salvaguardia. Gallicianò, ultimo baluardo dei greci di Calabria, a causa del suo totale isolamento, mantenne intatto nel tempo il suo modo di vivere, la sua cultura e quindi la lingua, fino a quando, considerata obsoleta, non fu più tramandata di padre in figlio, rischiando l’estinzione, o comunque rimanendo patrimonio di pochi. Nel frattempo studiosi e glottologi come il Rohlfs realizzavano come solo attraverso l’etimologia delle parole e la toponomastica, si potesse documentare la storia degli insediamenti umani e risalire alle origini. E gli studiosi sulle origini delle ultime “isole” linguistiche ci riportano direttamente alla Magna Grecia, stabilendo un legame diretto, tra il greco antico e il “grecanico”, che ha alterato di poco, nel tempo, il linguaggio materno. Condofuri con Gallicianò custodisce gelosamente le ultime tracce di questa lingua, un tempo scritta e parlata in tutta la Magna Grecia ed oltre..... È necessario attuare un recupero di identità e cultura, perché la lingua è l’anima di un popolo e di esso la più profonda espressione. La

Legge 482, tutelando le minoranze linguistiche, apre nuovi scenari per i Greci di Calabria. Ipotizziamo allora che dai ricordi dell'anziano si passi ai banchi di scuola dell'alunno; dalla tenacia "mnemonica" di pochi, alla scolarizzazione. Consideriamo il bilinguismo un valore aggiunto, e la "presenza" linguistica una ricchezza della nostra terra, da valorizzare insieme alle altre risorse, sì da diventare una porta che apre a nuovi orizzonti, nel cammino verso 26 Condofuri – Isola Linguistica Greca – Guida e Notizie sul territorio Comune di Condofuri 2008 l'Europa: avvanzerà sulle orme della storia una terra che fu patria di artisti e studiosi, e che ebbe un glorioso passato!

L'agricoltura occupa il primo posto nell'economia di Condofuri, un paese a vocazione turistica, data la posizione geografica, il binomio mare-monti e le risorse locali, la cui valorizzazione porterebbe uno sviluppo reale quanto necessario.

La lavorazione della ginestra poi, comportava un lavoro enorme, che iniziava con la raccolta della pianta, passava per la sua macerazione nell'acqua della fiumara, proseguiva con l'asciugatura al sole, la manipolazione della fibra, per finire con la sua lavorazione al telaio, dove mani esperte ricavavano coperte di diverso colore e disegno, frutto di impegno e pazienza secolare! Si lavoravano anche il lino e la canapa, per ricavare lenzuola e tovaglie che venivano ricamate e date in "dote" alle spose.

Attualmente l'economia è incentrata sull'agricoltura e l'agrumicoltura: il bergamotto "principe degli agrumi", è tipico solo del litorale Jonico Reggino, per la sua essenza pregiata "l'oro verde"; l'olivicoltura si avvale dei frantoi locali ed è buona la produzione di olio d'oliva; l'artigianato è presente, ma in misura minore rispetto al passato; la zootecnia occupa un posto di rilievo; le pasticcerie artigianali, i commerci e i servizi soddisfano ogni tipo di domanda.

6.2) Area intervento

Si vuole realizzare un interventi di valorizzazione del sistema culturale

Partendo dalle criticità territoriali individuate, peraltro tra loro connesse, possiamo riassumere il punto di partenza progettuale

La valorizzazione del sistema culturale della nostra area è stata un'impresa ardua poiché basata principalmente su piani di intervento con fondi regionali- dal momento che l'Amministrazione Comunale non dispone di fondi propri.

Le diverse analisi sui Patti Territoriali, PIT, Piar ecc hanno evidenziato la difficoltà dei partenariati locali, pubblici e privati, di elaborare strategie di sviluppo mirate e realmente sostenibili, soprattutto rivolte alla produzione di beni pubblici in grado di esprimere un reale impatto economico territoriale. I regimi di aiuto alle imprese hanno rappresentato una quota rilevante della spesa destinata allo sviluppo locale, il concetto di integrazione delle azioni è stato spesso disatteso. In generale, progetti di sviluppo locale di adeguata qualità sono stati una percentuale molto ridotta. Inoltre, risulta carente la capacità di strutturare partnership durature ed efficaci. La criticità che riguarda tale aspetto interessa tanto il settore pubblico quanto quello privato e a maggior ragione la capacità di creazione di partnership pubblico-private. Questo aspetto viene messo in evidenza soprattutto dai rapporti sulle esperienze pattizie che hanno maggiormente sviluppato i partenariati pubblico-privato.

La criticità più rilevante che emerge è proprio la capacità di apprendimento collettivo, che rappresenta la questione più spinosa di tutta l'esperienza di sviluppo locale dell'ultimo quindicennio. Sembra quasi che ci sia una sorta di ostinazione da parte degli attori locali dello sviluppo, pubblici e privati, nel non voler apprendere dall'esperienza. La conflittualità territoriale generalmente non si è affatto attenuata, anzi sembra essere spesso la causa prima della scarsa efficacia delle politiche di sviluppo locale attuate.

MUSEO ETNOGRAFICO "ANZEL MERIANOÙ" DI GALLICIANÒ



Il Museo Etnografico “Anzel Bogasari-Merianou” di Gallicianò di Condofuri si trova nei locali appartenenti alla parrocchia di San Giovanni Battista, al primo piano dell’antico edificio tradizionale in pietra, sito in Via Anuchorio nei pressi della sorgente “Cànnalo tis Agàpi”.

Nella collezione d’oggetti ed attrezzi tradizionali sono rappresentati sinteticamente tutti gli aspetti culturali delle comunità ellenofone dell’Aspromonte. Si fa riferimento, in modo particolare, alla collezione delle coperte antiche in tessuto di ginestra (spàrto), di seta grezza (capicciòla) e lana (maddhi) che, insieme con i manufatti di legno inciso, riproducono in modo fedele gli antichi disegni dell’arte bizantina tramandati fino ai nostri giorni dalla popolazione greca che, nonostante fosse povera, era ricca d’amore e gusto per il bello.

Tali disegni si riscontrano anche nelle vesti degli antichi imperatori di Bisanzio (Costantinopoli), oggi Istanbul, e nelle vesti di molti santi e asceti rappresentati nelle icone, nelle miniature, negli affreschi e nei mosaici della chiesa del mondo ortodosso e bizantino, dalla Russia alla Grecia, dall’Egitto fino a tutto il Mediterraneo.

L’Associazione CUM.EL.CA., con grande impegno e sensibilità, ha provveduto al reperimento degli antichi oggetti e degli utensili tradizionali utilizzati ancora dalla comunità greca di Gallicianò fino a pochi decenni fa.

L’allestimento del Museo è stato possibile anche grazie all’interessamento di tutti gli abitanti del vecchio borgo che hanno partecipato con entusiasmo alla raccolta degli attrezzi, donandone qualcuno in loro possesso al Museo ed indicando spesso, soprattutto le persone più anziane, la terminologia in greco del singolo manufatto o di una parte di esso. Tale terminologia, appartenendo a utensili non più in uso nelle attività odierne, rischiava di essere perduta o di essere attribuita ad attrezzi o funzioni non appropriate all’oggetto a cui si riferiscono.

Lo spazio espositivo del Museo è costituito da tre ambienti: Sala A dove sono esposti gli

attrezzi utilizzati dai pastori e dai contadini per la loro attività di lavoro nei campi e nelle montagne; Sala B dove sono raccolti gli utensili e gli attrezzi utilizzati dai grecofoni all'interno degli edifici per svolgere le loro attività quotidiane (la panificazione, la tessitura, ecc.); Sala C dove si è invece provveduto ad allestire l'arredamento di una umile e tipica abitazione in cui vivevano i pastori, i contadini e gli artigiani della piccola comunità di Gallicianò.

La sala A, dove è ubicato l'ingresso al Museo rappresenta pure l'ideale proseguimento dell'esposizione museale esterna allestita lungo la via Panaghia tis Ellàda (Madonna di Grecia). Tale raccolta all'ingresso del piccolo borgo ha inizio con l'esposizione di manufatti di archeologia industriale relativi agli antichi frantoi in funzione nell'Area Greca fino agli anni '40.

Il Museo è intitolato a Anzel Merianò, studiosa greca specializzata in Etnografia e autrice di diversi saggi, articoli, poesie e monografie sulla vita e la Cultura dei Greci dell'Italia Meridionale. È inoltre Presidente dell'Unione dei Greci di Calabria.

6.3) Contesto regionale

6.4) Il contesto ambito territoriale:

Pretendo dalle criticità territoriali , per altro tra loro connesse, soprarichiamate giungiamo alla nostra idea di miglioramento e valorizzazione ossia quella di

- migliorare la capacità di programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo locale. La prima questione che emerge dalle analisi valutative riguarda il ruolo che deve essere giocato dalle istituzioni locali. I Comuni devono così responsabilizzarsi nel perseguimento di obiettivi di beni comuni, quei beni essenziali per valorizzare le risorse locali da cui può derivare una nuova fase di crescita e di sviluppo dell'economia e della società locale. Si tratta di migliorare la capacità del partenariato istituzionale e socio-economico, impegnato nelle politiche di sviluppo locale, di mettere in campo azioni collettive di produzione di beni comuni ben diseguate, con obiettivi specifici ben definiti e articolati in termini di risultati attesi, nei termini richiesti dai più recenti orientamenti europei e nazionali della politica di coesione. Si tratta, in definitiva, di operare un cambiamento di mentalità e costruire percorsi di apprendimento collettivo

Occorre al riguardo costruire strutture di governance più evolute rispetto a quelle sperimentate con le politiche di sviluppo locale attuate nell'ultimo quindicennio, che siano più efficaci nella operatività delle relazioni istituzionali orizzontali e nei rapporti tra pubblico e privato e che siano più efficaci nei rapporti di natura verticale. Occorre evitare di seguire gli strumenti del momento, finalizzati solo all'utilizzo di risorse finanziarie, e costruire una governance frutto di un processo di autonomia istituzionale, in grado di utilizzare gli strumenti già previsti dall'ordinamento attuale delle autonomie locali, in grado di sperimentare nuovi strumenti di collaborazione pubblico-privato.

La nostra idea parte dalla creazione di un gruppo di volontari serviziocivili che potranno ri organizzare la gestione dei beni culturali partendo da un adeguata formazione sul campo, una nuova catalogazione e inventariazione dei beni per poi creare un sistema di gestione diretta dei servizi, dei servizi di promozione e gestione dell'intervento. Al termine dell'anno da serviziocivili il nostro proposito è quello di continuare la gestione e forme di collaborazione con altre associazioni e con i volontari stessi con dei percorsi di inserimento lavorativo. Pertanto un progetto che non solo prevede l'impegno ma che vuole creare delle risorse importanti per la collettività.

INDICATORI DEL CONTESTO SETTORIALE

6.5) Criticità rilevate sul territorio.

La tabella seguente evidenzia gli aspetti negativi e le esigenze rilevati sul territorio attraverso indicatori misurabili.

Criticità/Bisogni	Indicatori misurabili
<i>Bisogno di programmazione e di coordinamento delle iniziative di richiamo turistico e culturale connesse ai monumenti e beni Storico/artistici del territorio di riferimento</i>	<i>Sporadiche e senza soluzione di continuità, le iniziative locali che evidenziano il legame con i beni storico-artistici</i>
<i>Esigenza di migliorare e ampliare il sistema dei servizi e delle funzioni relativi ai sistemi museali del territorio</i>	<i>Richieste dei servizi/funzioni culturali offerti dai sistemi Museali del territorio, in continua crescita, poiché vanno assumendo sempre più un ruolo fondamentale nel processo di sviluppo dell'offerta turistica/culturale della cittadina</i>
<i>Promuovere verso i giovani una coscienza civica di rispetto del patrimonio culturale e artistico</i>	<i>Scarsa consapevolezza, soprattutto nella popolazione giovanile, del valore del patrimonio storico – culturale e artistico della propria città</i> <i>Scarsa conoscenza da parte dei Calabresi</i>
<i>Creazione di eventi che coinvolgano i giovani in un ruolo attivo e fondamentale</i>	<i>Disagio giovanile in aumento, incapacità di creare coesione sociale</i>

Indicatori di risultato:

Il progetto intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto complesso, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali e aumentando la capacità di confrontarsi con situazioni di particolare necessità, interessi e curiosità. Dal punto di vista delle competenze trasversali, l'obiettivo tende a stimolare la capacità di comunicazione e di relazione, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, la valutazione delle proprie competenze e l'adeguatezza della capacità di adattare conoscenze e applicazione ad un contesto concreto, infine lo sviluppo delle proprie competenze. Per quanto attiene alle competenze tecniche-professionali il progetto intende: formare nel volontario una capacità di orientamento nei confronti di questi particolari pubblici, delle loro necessità e di come proporre risposte a queste esigenze al fine di migliorare l'integrazione e la comprensione tra i popoli e le loro espressioni culturali. Inoltre l'esperienza del volontario è volta a far conoscere ai giovani le attività dell'amministrazione comunale nei confronti di istanze informative e comunicative sempre più differenziate e che devono rispondere alle richieste di pubblici sempre più diversi per provenienza, età, grado di acculturazione etc.

Potenziamento e qualificazione dei servizi di accoglienza dei turisti.

2. Assistenza agli utenti, cittadini e turisti, nell'utilizzo di servizi informativi realizzati, sia attraverso i tradizionali supporti cartacei (pubblicazioni, pieghevoli, ecc.) sia attraverso i nuovi supporti multimediali (documentazione audiovisiva, documentazione digitale, rete Internet).

3. Creazione di percorsi turistici e turistici didattici;

4. Promozione e sviluppo di mostre ed eventi temporanei all'interno dei contenitori culturali

5. Favorire forme di socializzazione e aggregazione giovanile ed intergenerazionale, dal momento che l'integrazione sociale rappresenta una dimensione ricca di relazioni e di senso che può contribuire efficacemente alla prevenzione dell'emarginazione sociale.

6.6) Individuazione dei beneficiari e dei destinatari del progetto.

Beneficiari del progetto: Visitatori e pubblico proveniente da differenti aree geografiche, culturali, etniche e religiose, i giovani frequentanti gli istituti scolastici, la popolazione locale e gli enti ed uffici con i quali entreranno in contatto i giovani volontari del servizio civile durante lo svolgersi delle attività progettuali.

Destinatari del progetto: i volontari del Servizio Civile Nazionale, per i quali il progetto si pone quale momento occupazionale positivo, facilitando interventi di supporto attivo nei confronti delle comunità locali, promuovendo i valori universali dell'unità, dell'aggregazione e della solidarietà sociale e civile, nonché quello della valorizzazione e della conservazione del patrimonio storico-artistico e della propria cultura e storia locale.

7) *Obiettivi del progetto:*



Diffondere la consapevolezza del valore culturale, sociale ed artistico di un centro storico, veicola un atteggiamento di rispetto e tutela dei luoghi e degli spazi comuni, che di conseguenza aumenta il senso di sicurezza e di benessere di coloro che quei luoghi abitano e vivono, emarginando azioni di vandalismo, degrado e delinquenza. Allo stesso tempo, la conoscenza del valore culturale ed artistico di siti e monumenti è il presupposto fondamentale per progettare azioni di comunicazione turistica, in collaborazione con i soggetti operanti nel medesimo settore, che senza dubbio, porta vantaggi sociali, oltre che, economici, all'intera comunità.

Negli ultimi anni diversi territori hanno attivato processi di sviluppo investendo sulla valorizzazione delle identità locali, sull'attenzione per l'ambiente e per il patrimonio culturale e umano, rendendo evidente la propria componente estetica e relazionale.

Territorio e identità permettono di creare nuove reti di relazione che vanno oltre i luoghi, verso modelli di sviluppo locale e anche turistici che hanno bisogno di coesione sociale e autenticità ma che promuovono sviluppo e competitività. Questi due fattori infatti, costituiscono quel patrimonio intangibile, capace non solo di incrementarne il valore aggiunto, la competitività e la visibilità, ma anche di promuovere il benessere della comunità locale. Tali fattori sono gli elementi costitutivi di una nuova politica di sviluppo sostenibile a favore del turismo dei territori c.d. "minori".

OBIETTIVI GENERALI

Il progetto mira a contribuire alla riscoperta dei luoghi e delle bellezze architettoniche del centro storico di Condofuri, attraverso la valorizzazione degli elementi identitari, insiti nella cultura di riferimento, che consentono di attivare e promuovere nella gente, in particolare nei giovani, il senso di appartenenza alla comunità da cui sviluppa il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno. A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi aggregativi per giovani e meno giovani.

OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Promuovere e valorizzare le bellezze architettoniche del centro storico di Condofuri

Migliorando il livello qualitativo e quantitativo delle informazioni destinate ai visitatori degli eventi e manifestazioni locali sarà possibile partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio storico-culturale locale rendendo più appetibile la fruizione del territorio attualmente poco conosciuto. L'idea che sta alla base del presente progetto è quella di coniugare l'interesse a valorizzare e far conoscere, soprattutto ai giovani, non solo i beni monumentali ma anche le tradizioni, gli usi e i costumi locali, puntando sulla promozione e informazione dei giovani agli eventi e manifestazioni promossi dall'Ente.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Coinvolgere i giovani alla scoperta delle radici culturali che gli appartengono.

Proponendo attività culturali si vuole invogliare i giovani ad essere cittadini attivi all'interno della propria comunità. La riscoperta delle tradizioni è un modo per rafforzare l'identità culturale. La possibilità di avvicinare i giovani alle tematiche di progetto, ha la duplice finalità di dare loro la possibilità di "partecipare attivamente" al cambiamento e al contempo permettere alla struttura pubblica di introdurre prassi e linguaggi innovativi e più vicini alla cultura giovanile (arricchire e arricchirsi di esperienze).

OBIETTIVO SPECIFICO 3 :

Organizzare e promuovere azioni, eventi ed iniziative culturali che favoriscano la partecipazione, la comunicazione e il coinvolgimento dei giovani e che favoriscano altresì la conoscenza , anche nei comuni limitrofi, dei beni culturali e museali presenti sul territorio Comunale.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI VOLONTARI

La realizzazione del progetto intende fornire ai giovani volontari disponibili un'esperienza formativa ed educativa che consenta loro di:

- ☐ Intraprendere un percorso di formazione civica, culturale, sociale e professionale;
- ☐ Sperimentare situazioni relazionali di gruppo, riflettendo sulle proprie modalità d'interazione con gli altri;
- ☐ Aumentare la capacità di lavorare per progetti senza perdere di vista il contesto generale del Servizio Civile;
- ☐ Creare relazioni significative tra giovani e cittadini di diverse età, dove i giovani apprendano a relazionarsi con le persone in uno scambio positivo e proficuo ;
- ☐ Conoscere le radici del servizio civile e la storia dell'obiezione di coscienza;
- ☐ Sviluppare il senso di appartenenza alla vita sociale;
- ☐ Sviluppare il senso di solidarietà, volontariato, impegno civile;
- ☐ Crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- ☐ Fornire conoscenze utilizzabili nel mondo del lavoro.

Bisogni rilevati	Obiettivi	Situazione di Partenza	Situazione di arrivo	Indicatori
Volontà di conoscere i beni culturali(target turisti, figli di immigrati,ecc)	Creare un sistema integrato di gestione	Bene inutilizzati o poco conosciuti	Gestione standardizzato con eventi tema	n.partecipanti n.eventi n.immagini sui social media n. presenze nei servizi

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per il perseguimento degli obiettivi indicati nel progetto vedrà l'impiego di volontari sarà articolato in più azioni ognuno delle quali sarà strutturata in attività di seguito dettagliate.

Obiettivo 1

Azione 1. 1: "Condofuri è"

Attività 1: studio e approfondimento della storia e dei beni culturali;

Attività 2: organizzazione dei materiali informativi utili ai turisti che vogliono visitare la città (inerenti non solo sui contenitori e sui siti da visitare, ma anche sugli eventi culturali e sugli esercizi commerciali);

Attività 3: Potenziamento e miglioramento dei servizi informativi con l'attivazione dei rapporti di

collaborazione tra i volontari (per conto dell'Ente) e altre Associazioni presenti nel territorio, per il coordinamento di iniziative di fruizione dei beni e l'elaborazione di un piano di comunicazione territoriale integrato.

Attività 4: Creazione di un osservatorio sulla fruizione dei servizi turistico-culturali con le informazioni sui turisti che usufruiscono del servizio.

Obiettivo 2: Assistenza agli utenti

Azione 2.1: "Condofuri" progettazione e realizzazione di un sito internet e revisione del materiale cartaceo.

Attività 1: Revisione dei supporti informativi cartacei, già esistenti, quali cartine e brochure sui monumenti della città;

Attività 2: Progettare un sito internet dedito, partendo dal materiale cartaceo revisionato che confluirà come contenuto del sito;

Attività 3: realizzazione di un logo/marchio a cura dei volontari;

Attività 4: scelta delle immagini;

Attività 5: aggiornamento costante delle informazioni.

Obiettivo 3: Creazione di percorsi turistici/ Turistici didattici

Azione 3.1: "Direzione CONDOFURI" i volontari saranno chiamati a creare e realizzare visite guidate presso i principali contenitori culturali.

Per quest'attività verranno affiancati sda altri enti partner

Attività 1: studio e approfondimento della storia e dei beni artistici della città;

Attività 2: individuazione dei contenitori culturali che saranno toccati dai percorsi di visite guidate;

Attività 3: incontri-confronto, utili all'ideazione e progettazione dei percorsi, tra volontari ed esperti, studiosi, storici dell'arte con specifiche competenze sui singoli contenitori culturali.

Attività 4: Garantire la presenza di Volontari presso i beni per compiti di promozione e accompagnamento; Attività 5: avvio visite guidate.

Attività 6: raccolta e monitoraggio dei dati relativi alle visite guidate svolte e ai turisti.

Azione 3.2: "Laboratoriando" progettazione e ideazione di attività didattiche laboratoriali per i bambini delle scuole elementari, programmando un laboratorio didattico al mese.

Attività 1: studio e approfondimento della storia e dei beni artistici della città;

Attività 2: individuazione dell'utenza potenziale e raccolta delle adesioni all'iniziativa;

Attività 3: progettazione delle attività laboratoriali;

Attività 4: Pubblicizzazione dei laboratori presso le scuole;

Attività 5: calendarizzazione e assegnazione dei turni di lavoro;

Attività 6: svolgimento delle attività e laboratori.

Obiettivo 4: Realizzazione di mostre ed eventi temporanei

Azione 4.1: "Visual Culture" spesso i contenitori culturali, sono luoghi che si ricoprono, temporaneamente, di una nuova veste per la realizzazione di eventi o mostre. I volontari accompagneranno la progettazione e realizzazione di questi eventi temporanei, come ad esempio presentazioni di libri, seminari, convegni, mostre ecc

Per quest'attività i volontari verranno affiancati dall'ente partner che li aiuterà a redigere un piano di promozione culturale dell'evento, incontrerà i volontari per n.5 incontri.

Attività 1: incontro di coordinamento e informativo sull'evento/mostra;

Attività 2: incontro con l'ente partner;

Attività 3: allestimento della mostra/ evento;

Attività 4: promozione dell'evento con materiale cartaceo, sito internet ecc;

Attività 5: apertura al pubblico;

Attività 6: accompagnamento visitatori.

Obiettivo 5: Rilancio del Museo Etnografico "Anzel Merianou" di Galliciano

Nei locali del museo saranno organizzati:

- Percorsi educativi guidati rivolti a tutti i cittadini ed alla scolaresca di ogni ordine e grado;
- Percorsi educativi differenziati per obiettivi e modalità di svolgimento rivolti a visitatori disabili;
- Percorsi educativi differenziati per obiettivi e modalità di svolgimento rivolti a cittadini stranieri residenti nel comune;
- Percorsi educativi differenziati per obiettivi e modalità di svolgimento rivolti a visitatori anziani;
- Assistenza e vigilanza attività museale
- Organizzazione di sagre dei prodotti enogastronomici ed artigianali tipici della nostra tradizione locale;

L'Ente palesa la volontà di implementare, durante lo svolgimento del servizio, ulteriori opportunità di lettura del territorio, considerate quali occasioni preziose per l'arricchimento della formazione dei ragazzi.

– Partecipazione a seminari, incontri, workshop, convegni realizzati dallo stesso ente che da altri enti ed associazioni strettamente coerenti con le attività di progetto e utili ad arricchire professionalmente il volontario.

– Partecipazione ad iniziative organizzate e promosse dalla Regione per il Servizio Civile

Tali incontri saranno momento importante di confronto tra tutti i volontari della Regione e serviranno ad aumentare la consapevolezza nel volontario dell'appartenenza ad uno stesso gruppo che lavora per lo stesso obiettivo. Si rinvia al sistema di formazione proposto e ai contenuti di cui ai paragrafi 35-41.

Periodo di realizzazione												
Obiettivi specifici	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Accoglienza e formazione	X	X	X									
Sensibilizzazione e informazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progettazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Obiettivo spec. 1)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo spec. 2)				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo spec. 3)						X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo spec. 4)				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo spec. 5)						x	x	x	x	x	x	x
Realizzazione obiettivi specifici						X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio e verifiche	X		X			X			X			X

Diagramma di Gantt

Le attività comprese dal progetto seguiranno la cronologia indicata nella tabella. Eventi imprevisti potranno apportare qualche leggero cambiamento, ma in generale si seguirà il crono programma di cui sopra.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la

specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

In ciascuna delle attività previste nelle varie aree e fasi di progetto i giovani in SCN saranno affiancati da operatori dello staff amministrativo del Comune, in particolare da OLP e di volta in volta, a seconda del bisogno, da altri colleghi.

I giovani in servizio avranno l'opportunità di confrontarsi, affiancandosi alla figura dell' OLP, con professionisti di altri Servizi o esterni all'Amministrazione comunale, quali ad esempio archivisti, bibliotecari, esperti in restauro e conservazione dei documenti, docenti, ricercatori dell'ambito turistico, studiosi delle tradizioni locali, esperti di marketing, operatori turistici, organizzatori di eventi, insegnanti, educatori ed operatori di centri aggregativi, membri e volontari di associazioni attive a livello territoriale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il background dei giovani in SCN, le esperienze da loro maturate, le loro competenze ed abilità specifiche, così come le loro idee e proposte, indirizzeranno la costruzione di percorsi più personalizzati, capaci cioè di valorizzare l'impegno del singolo volontario sia nella dimensione della squadra-gruppo di lavoro, sia nello sviluppo di eventuali microprogetti personali.

Un approccio flessibile all'operatività ci permette da un lato di garantire risposte concrete a motivazioni, aspettative e desideri dei giovani in SCN, sviluppando le potenzialità dei loro contributi, dall'altro di ottimizzare il loro impegno e la loro creatività nella quotidianità del *Progetto* e di accogliere la spinta all'innovazione che viene dalla volontà di mettersi in gioco, di offrire le proprie competenze e, nello stesso tempo di raggiungere quello che è l'obiettivo fondamentale del servizio civile, cioè la formazione di individui consapevoli del valore e della dignità della persona umana.

Si precisa che tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al **Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 , n 81**, così come modificato ed integrato dal **Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 , n 106** e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Il progetto prevede, in breve, l'affiancamento dei volontari agli operatori preposti alla gestione dell'idea progettuale e la loro partecipazione all'accoglienza, all'ascolto, alla gestione delle attività previste, nonché la loro partecipazione alle modalità di progettazione. Il piano progettuale prevede per il volontario civile diverse attività connesse agli obiettivi prefissati, qui di seguito elencate:

ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI
Accoglienza e formazione	<ul style="list-style-type: none">✓ <i>Contattare ed incontrare realtà territoriali potenzialmente interessate a collaborare alla proposta progettuale di interventi di valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale locale.</i>✓ <i>Analisi delle esigenze e delle problematiche territoriali.</i>✓ <i>Impegno e partecipazione agli incontri dedicati al coordinamento, e alla formazione individuale.</i>
Sensibilizzazione della cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">✓ <i>Svolgimento delle attività informative, di comunicazione, di relazione.</i>✓ <i>Attività di informazione e promozione presso gli Istituti scolastici e i vari enti ed associazioni presenti nel comune.</i>✓
Attività previste dall'obiettivo 1) Potenziare e migliorare i servizi di accoglienza e di animazione socio-culturale	<ul style="list-style-type: none">✓ <i>Accoglienza e accompagnamento visitatori</i>✓ <i>Accoglienza e guida gruppi scolastici.</i>✓ <i>Distribuzione in particolare a stakeholders e opinion leader (centri di info turistica, testate giornalistiche, scuole, altri enti, ecc.).</i>✓ <i>Promuovere, insieme alle autorità e ai tecnici competenti, un piano di accessibilità per i luoghi di interesse artistico e paesaggistico per i portatori di handicap fisici e psicologici.</i>
Attività previste dall'obiettivo 2)	<ul style="list-style-type: none">✓ <i>Attività di supporto al personale</i>

<p>Attività mirate al miglioramento e al potenziamento dei servizi culturali quali i musei presenti sul territorio di riferimento</p>	<p><i>competente , durante le operazioni di aggiornamento , miglioramento e ampliamento dei servizi e delle funzioni offerte dal Museo: servizi di vigilanza e accoglienza utenza, servizi di diffusione mediatica delle informazioni e comunicazione, curatore, restauratore, manutenzione, ecc.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Sostegno agli addetti nelle operazioni di catalogazione.</i> ✓ <i>Individuazione, insieme ad un tecnico competente, dei beni culturali, storici e artistici bisognosi di interventi restaurativi e conservativi.</i> ✓ <i>Operazioni manuali nelle diverse fasi previste per la conservazione e il restauro dei beni culturali da trattare.</i> ✓ <i>Contatti con i vari enti e uffici per esplicitare le normali funzioni burocratiche.</i> ✓ <i>Varie ed eventuali.</i>
<p>Attività previste dall'obiettivo 3) Valorizzare le risorse artistiche, storiche e culturali del territorio in una relazione di reciprocità con la realtà locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Raccolta dati culturali, storici e artistici.</i> ✓ <i>Contatti con gli uffici preposti alle varie tematiche da affrontare.</i> ✓ <i>Organizzazione e gestione di eventi.</i> ✓ <i>Trasporto e posizionamento di attrezzature e materiali per la realizzazione degli eventi.</i> ✓ <i>Gestione sito internet.</i> ✓ <i>Archiviazione dati, accoglienza clienti e fornitori, segreteria telefono, fax, e-mail, ordinaria manutenzione e pulizia impianti, uffici e siti, ecc.</i> ✓ <i>Contatti, mail, ricerche, coinvolgendo i giovani dalle primarie alle superiori, e le attività locali per stilare un percorso che dalla storia e cultura locale si estenda a quella territoriale e poi si globalizzi in un ampio contesto di esigenze di mercato mondiale.</i>
<p>Attività previste dall'obiettivo 4) Promuovere verso i giovani una coscienza civica di rispetto del patrimonio culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Promuovere eventi relativi ai giovani.</i> ✓ <i>Accompagnarli nelle varie fasi di organizzazione di eventi da loro proposti.</i> ✓ <i>Supportare i giovani nello studio e nelle visite guidate dei luoghi e delle bellezze da essi stessi scelti.</i> ✓ <i>Contatti con i gruppi musicali scelti dai giovani.</i> ✓ <i>Predisposizione ed organizzazione dei turni.</i> ✓ <i>sostegno durante le attività formative.</i>
<p>Monitoraggio del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Il giovane parteciperà alla somministrare schede raccolta, di ingresso, di soddisfazione ed elaborazione dati ai beneficiari del progetto.</i> ✓ <i>Accoglienza ed analisi delle stesse schede e degli elaborati.</i>

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi si articola in diverse fasi che coprono tutto l'arco progettuale: la fase preliminare serve da supporto al progetto e comprende l'accoglienza dei volontari, il censimento delle risorse e la programmazione delle attività; la fase propedeutica è costituita dalla Formazione (generale e specifica) che introduce i volontari ai valori del Servizio civile nazionale e fornisce le conoscenze teoriche necessarie alla realizzazione del progetto; la fase operativa esplicita il ruolo che i volontari saranno chiamati a svolgere e tutte le azioni concrete che dovranno realizzare per l'attuazione del progetto; le azioni di sistema costituiscono l'aspetto più tecnico dell'iter progettuale, si sviluppano in diversi momenti strategici del percorso e sono costituite da una serie di azioni che fanno da feedback per poterlo controllare ed eventualmente apportare correttivi in itinere, garantire un'efficace realizzazione del progetto, il conseguimento degli obiettivi prefissati, una corretta valutazione del processo e dei risultati, la disseminazione degli stessi.

La prima accoglienza dei volontari in servizio civile viene effettuata nel giorno di immissione in servizio, presso la sala consiliare del comune, riunendo i partecipanti assieme ai loro OLP e ai Formatori. Viene illustrato il progetto e le sue finalità per grandi linee, vengono presentate le figure impegnate insieme ai volontari nella realizzazione del progetto. Segue una seconda fase di ascolto relativa alle richieste, esigenze, domande poste

dai volontari. Una successiva fase di accoglienza viene poi svolta presso le sedi di servizio effettivo per familiarizzare i volontari con la struttura, con il contesto entro il quale andranno ad operare, con le altre risorse umane coinvolte. L'attività si svolgerà nella prima settimana.

Censimento risorse e programmazione delle attività

I Formatori guideranno un incontro motivazionale durante il quale verranno censite le risorse umane e strutturali relative al progetto, stabiliti degli obiettivi periodici ed articolata una microprogrammazione calendarizzata delle attività (da realizzarsi entro i primi 15 giorni dall'inizio del progetto).

Formazione

Questa fase ha inizio con il primo modulo della formazione generale, si sviluppa attraverso i restanti moduli della formazione generale e specifica.

Al termine della formazione specifica i volontari inizieranno gli affiancamenti con il personale tecnico preposto.

Riunioni

Sono previste due tipologie di riunioni:

- riunioni informali tra i volontari, gli operatori del settore e gli OLP; avranno cadenza bisettimanale per un confronto diretto tra i Volontari sul lavoro svolto, sulle modifiche al programma, per raccontare difficoltà o momenti di crisi durante la gestione del servizio e scegliere le modalità da adottare per trovare soluzioni valide.

- riunioni mensili plenarie tra OLP, coordinatore, responsabili degli Enti e Associazioni interagenti a vario titolo nel progetto per una migliore organizzazione e messa a punto delle strategie operative.

Monitoraggio

Il monitoraggio delle attività verrà effettuato in tre fasi (ex ante, in itinere, ex post) misurando:

l'efficacia quantitativa per l'ente (interventi attuati rispetto ai pianificati);

il livello di soddisfazione delle aspettative dell'OLP e del volontario;

la qualità del servizio fornito dal volontario.

In parallelo, attraverso la somministrazione di test, questionari e mediante lo svolgimento di colloqui individuali e di gruppo, si effettuerà anche il monitoraggio della formazione misurando:

il livello di gradimento della formazione da parte dei volontari stessi e dei Formatori

il livello di apprendimento dei concetti trasmessi durante il corso

i vissuti provati dai partecipanti nel corso dell'esperienza

Valutazione finale

La valutazione finale è il momento conclusivo dell'azione progettuale e, pertanto, sarà effettuata nell'ultimo mese del SCN. Viene svolta, come l'Accoglienza, con il coinvolgimento di tutte le figure coinvolte nel progetto, discussa con i volontari e comprende un monitoraggio tecnico delle presenze in servizio e nella formazione, ma anche una valutazione soggettiva discussa e orientata ai risultati conseguiti (prodotto), nonché alle modalità operative (processo).

Disseminazione dei risultati.

L'attività di disseminazione dei risultati ottenuti e delle ricadute sociali sarà effettuata negli ultimi due mesi e consiste:

nella pubblicazione del report finale sul Sito Istituzionale del Comune;

in una conferenza stampa;

in un convegno di chiusura dell'intervento con la partecipazione dei rappresentanti istituzionali, dei volontari e del personale coinvolto.

In tal modo i volontari avranno l'opportunità di comunicare la loro esperienza personale, esplicitando i risultati conseguiti, senza nascondere le criticità incontrate. L'amministrazione comunale e i partner della rete cureranno il trasferimento delle buone prassi acquisite agli altri Enti locali e/o alle organizzazioni eventualmente interessate.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

E' richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli comunali o comunque a disposizione dell'ente Comune per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto stesso. E' consentito inoltre al volontario porsi alla guida di veicoli sia di sua proprietà sia di terzi, in base ad una esplicita autorizzazione dell'ente e specifica dichiarazione di accettazione del volontario di rendere disponibile il mezzo privato nell'espletamento del servizio quando le circostanze lo rendano necessario per lo svolgimento dell'attività o per l'attuazione degli interventi programmati dal progetto

Il servizio può essere articolato in orario antimeridiano e in orario pomeridiano al fine di venire incontro alle esigenze dell'utenza e del servizio.

Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario

E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio. Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile saranno sviluppate prima durante e dopo i 12 mesi di progetto, nella convinzione che non è efficace né sufficiente comunicare e promuovere le esperienze di SCN soltanto nel momento della pubblicazione dei bandi. Risulta infatti fondamentale costruire nel tempo un rapporto di curiosità, conoscenza e fiducia tra Enti e giovani potenziali volontari. Cittadinanza attiva, partecipazione e volontariato dei giovani fanno parte della mission stessa del Progetto, che lavora nella sua quotidianità sul coinvolgimento dei giovani, sul loro orientamento e sull'offerta di opportunità attraverso l'educazione tra pari.

Per le attività di promozione e pubblicizzazione del servizio civile e del progetto presentato dagli enti sono previsti:

- Pubblicazione sul sito web dell'ente;
- Redazione comunicati stampa;
- Informazione attraverso i mass-media locali: TV, radio, giornali locali;
- Diffusione sul territorio di materiale informativo attraverso manifesti e pieghevoli;

Complessivamente l'insieme delle operazioni dedicate alla promozione e sensibilizzazione del presente progetto di servizio civile nazionale avranno una durata di **120 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione sarà realizzata in base ai criteri
Criteri UNSC. Determinazione del Direttore Generale dell' 11/6/2009 n. 173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto*

Una particolare attenzione viene posta al monitoraggio che costituisce la fase di controllo dell'intervento progettuale, assumendo una funzione di feed-back. Il monitoraggio si pone in rapporto costante con le azioni complessive dell'intervento e riguarda tanto il prodotto (risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati e conoscenze acquisite dai volontari) quanto il processo (modalità operative). Il monitoraggio si sviluppa in tre fasi (ex ante, in itinere ed ex post) per consentire la verifica dei risultati conseguiti, l'eventuale adeguamento della pianificazione delle attività e delle modalità operative, così da poter apportare le correzioni opportune.

Il piano di monitoraggio interno si effettua attraverso i seguenti **strumenti**:

incontri informali bisettimanali tra OLP e volontari per monitorare il lavoro che si sta svolgendo (apportando le eventuali modifiche alle attività programmate), per evidenziare gli ostacoli incontrati durante la gestione del servizio e scegliere i

correttivi opportuni.

Somministrazione periodica ai volontari di:

- questionari per accertare il livello di gradimento, il grado della relazionalità e per poter raccogliere suggerimenti in merito a procedure e/o attività.

- schede di valutazione per ravvisare la percezione dei progressi fatti nel corso del servizio civile.

Riunioni mensili fra OLP, responsabile dell'ente comunale e volontari per verificare lo stato di avanzamento del progetto, l'andamento delle attività e le eventuali difficoltà incontrate, individuando le modalità più opportune da adottare per trovare soluzioni valide.

Questionario informativo e Schede di valutazione compilate periodicamente dagli OLP relativamente al prodotto (attività e risultati), al processo di lavoro, all'acquisizione di competenze, al lavoro di gruppo.

Incontri quadrimestrali tra OLP, referenti (coordinatore, rappresentante partner, responsabile settoriale dell'ente) e volontari per verificare nel tempo il conseguimento degli obiettivi prefissati, l'efficacia e l'efficienza delle azioni intraprese, l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità dei volontari.

Relazioni scritte da parte del responsabile atte ad interpretare i dati ed a far emergere elementi di criticità, i punti di debolezza e di forza del progetto stesso.

La metodologia di monitoraggio utilizzata sarà quella della **ricerca-azione** che interviene in tre direzioni di lavoro:

la valutazione dell'andamento delle attività del progetto;

la misurazione dello sviluppo degli apprendimenti complessivi;

la crescita del contesto collettivo-gruppo partecipanti e comunità istituzionale.

La ricerca-azione non si occupa di fornire una fotografia statica, bensì di riconoscere

e mobilitare le forze e le energie per generare e mettere in atto quei cambiamenti significativi, utili e possibili per la realizzazione delle attività del percorso progettuale; permette ai volontari di sperimentare un percorso di ricerca-intervento nel ruolo di partecipanti-cittadini, vivendo in prima persona tutti gli effetti del processo. La ricerca-azione favorisce la crescita del senso di appartenenza collettivo, variabile cruciale del senso di comunità di un contesto

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

✓ Strumenti idonei	€ 1.000,00
✓ Materiali informativi	€ 1.000,00
✓ <u>Pubblicizzazione SCN</u>	€ 1.000,00
✓ Totale	€ 3.000,00

Dotazione risorse aggiuntive necessarie per l'attuazione del progetto (spese di manutenzione autovettura messa a disposizione, materiale per le attività culturali, cancelleria, abbonamenti a riviste del settore, kit dotazione specifica, materiale divulgativo attività progettuali realizzate, internet, floppy, CD.....)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per lo svolgimento e l'attuazione del progetto sono costituite da personale, strutture organizzative per lo svolgimento dei servizi e dagli strumenti qui di seguito elencati:

Per la gestione tecnica e operativa del progetto l'Amministrazione comunale dispone delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento delle attività e di adeguati supporti meccanografici:

- 1 Sala riunioni per incontri plenari, attività seminariali e per la disseminazione dei risultati
- 1 Sala per attività di gruppo
- Login a siti tematici
- Abbonamento a riviste del settore e materiale informativo
- Rubrica utile per la gestione dell'ufficio stampa (contatti telefonici e nominativi di riferimento delle principali testate giornalistiche locali);
- Materiale di cancelleria e materiale informatico
- Schede per la rilevazione dei dati e questionari (monitoraggio)

Inoltre sono disponibili:

- 1 Stampante
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Personal computer con collegamento internet per l'elaborazione di fogli elettronici, testi e ricerche on-line;
- 1 Fax, Telefono e Mailbox per le relazioni con le realtà esterne
- 1 Lavagna a fogli mobili e luminosa per facilitare la comunicazione di schemi e dati.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

2

Competenze tecnico-professionali
Bisogna sottolineare l'aspetto fondamentale del servizio civile volontario che è quello di garantire ai giovani una forte valenza educativa e formativa, una importante e spesso unica occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno quindi, non solo competenze specifiche riguardanti le tematiche proprie del progetto, ma anche **saperi trasversali (leadership, lavorare in team, brainstorming, ecc...)**, le quali costituiscono importanti competenze utili alla propria crescita professionale, che saranno opportunamente documentate e certificate dall'Ente. Durante le primissime fasi progettuali ai giovani in SCN verrà rilasciato un attestato di partecipazione alle attività di formazione, mentre a conclusione dello stesso sarà rilasciata una certificazione delle competenze raggiunte.

Competenze e professionalità acquisibili

Competenze specifiche

Specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto:

- *Organizzazione logistica*
- *Tecniche di catalogazione e di esposizione museale*
- *Tecniche di restauro e conservazione dei reperti e dei beni culturali in generale*
- *Vigilanza e accoglienza museale*
- *La storia locale nel contesto globale*
- *Opere e luoghi d'interesse, storia, cultura e tradizioni locali*
- *Competenze avanzate nella progettazione, promozione e gestione di prodotti territoriali complessi*

Competenze trasversali	
Tecniche	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di gestire le informazioni</i> • <i>Capacità di documentare le attività svolte</i> • <i>Capacità di lavorare per progetti</i> • <i>Capacità di relazionarsi, comunicare e coinvolgere in maniera adeguata</i> • <i>Capacità di ideare, progettare e gestire momenti di aggregazione per ragazzi</i> • <i>Procedure amministrative</i> • <i>Comunicazione visiva</i> • <i>Comunicazione pubblica</i> • <i>Relazioni con il pubblico</i> • <i>Organizzazione di eventi</i> • <i>Utilizzo delle tecnologie informatiche</i> • <i>Redazione di testi, anche complessi, comunicati, articoli</i> • <i>Tecniche di rilevazione statistica e sociologica</i>
cognitive	<i>Le competenze cognitive saranno funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa: capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving).</i>
Sociali e di sviluppo	<i>Competenze utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto, ma anche di se stessi: capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo.</i>
Dinamiche	<i>Importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità: competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.</i>

Allora, i vantaggi e le utilità acquisibili dai volontari a proprio beneficio possono essere riconosciuti lungo le direttrici della crescita personale, della maturazione civica e dello sviluppo di competenze professionali. Queste tre queste dimensioni sono agevolmente rintracciabili nel caso del progetto qui presentato, tenuto conto che viene proposto un anno di esperienza in contesti sempre dinamici ed impegnati su cose sempre diverse, con metodologie di lavoro a basso tasso di routine burocratica e denotate anzi da

approcci ad alta variabilità a seconda della situazione da affrontare o dell'iniziativa da realizzare; sono in primo piano la capacità organizzativa e l'intuito personale.

a) Sotto il profilo della crescita personale, ogni volontario avrà la possibilità di mettersi alla prova, di accertare i propri temporanei limiti di fronte a situazioni nuove e di sperimentarsi nel superarle, di riconoscere e risolvere problemi, di saper davvero ascoltare gli altri e di argomentare in modo convincente le proprie proposte ed idee.

b) Sotto il profilo della maturazione civica del volontario, l'esperienza darà corpo ai precetti della cittadinanza attiva e della partecipazione alla cosa pubblica, sia per il contenuto inevitabilmente pubblico e comunitario dell'operare in campo culturale, sia per la conoscenza e il frequente contatto con la comunità. Oltre a sperimentare se stesso, infatti, il volontario sarà portato in modo quasi naturale ad approfondire la conoscenza della realtà sociale del proprio territorio, e con essa la realtà della vita associativa e civile e del patrimonio culturale della comunità locale.

c) Sotto il profilo delle competenze professionali e della loro spendibilità nella futura vita lavorativa, questo progetto culturale farà apprendere ai giovani volontari le tecniche specifiche della gestione museale e la metodologia dell'organizzazione degli eventi culturali. A quest'ultimo campo d'attività appartengono anche le esperienze di marketing e di ideazione creativa che necessariamente accompagnano un'iniziativa culturale ben pensata e ben gestita.

Competenza professionale è anche la capacità di lavorare in squadra, di essere parte attiva e produttiva di un team mosso da un fine unitario, di prendere sul serio doveri e responsabilità verso gli altri colleghi e verso l'obiettivo che si condivide. Infine, si tratta comunque di sperimentare un'esperienza di lavoro all'interno di un

apparato dell'Amministrazione Pubblica: la progressiva conoscenza che se ne avrà sarà certamente importante per tutti coloro che, al termine del servizio civile, vorranno tentare la carriera negli uffici e nei servizi della pubblica amministrazione

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

➤ Comune di CONDOFURI

30) Modalità di attuazione:

In proprio, con formatori propri degli Enti Comunali accreditati.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale avrà valore di accompagnamento, orientamento e introduzione all'esperienza di servizio civile volontario; in particolare:

- temporalmente, sarà collocata all'inizio dell'esperienza;
- avrà come finalità prioritaria quella di contestualizzare l'esperienza partendo dall'ambito della realtà territoriale per allargare l'orizzonte al più vasto contesto regionale e nazionale.

Nella realizzazione dell'attività formativa sarà privilegiato, particolarmente, l'utilizzo di metodologie attive e partecipative che mirano al coinvolgimento diretto dei volontari, escludendo un apprendimento passivo; in particolare si utilizzeranno tecniche utili ad attivare sia il livello cognitivo che quello emotivo (entrambi coinvolti nel processo d'apprendimento).

Pertanto il percorso formativo sarà inizialmente presentato, condiviso, discusso con i volontari e le volontarie in servizio, in modo da "personalizzarlo al gruppo" e attivare quel senso di condivisione del percorso che è presupposto della partecipazione attiva e dell'apprendimento.

Le metodologie e le tecniche alle quali si farà riferimento prevedono:

- Discussioni di gruppo e dibattiti;
- Lavori individuali e di gruppo;
- Role play;
- Problem solving;
- Simulazioni;
- Metodo induttivo-deduttivo;
- Lezioni frontali;
- brain storming
- Seminari e approfondimenti;
- Utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali al fine di creare sia una rapida interazione comunicativa e conoscitiva tra i partecipanti, sia per consentire la massima partecipazione durante la fruizione del corso, sia per ricercare informazioni su Internet e lavorare contemporaneamente sugli stessi file e disporre di strumenti quali forum tematici

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello

di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l’obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l’impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l’educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall’importanza della tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l’intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità,

nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e

volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale sarà di 42
La formazione sarà completata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

➤ Comune di Condofuri

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con formatore dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Attinà Caterina formatore accreditato _

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Esperienza progettazione monitoraggio scn e insegnamento

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nella realizzazione dell'attività formativa sarà privilegiato, particolarmente, l'utilizzo di metodologie attive e partecipative che mirano al coinvolgimento diretto dei volontari,

escludendo un apprendimento passivo; in particolare si utilizzeranno tecniche utili ad attivare sia il livello cognitivo che quello emotivo (entrambi coinvolti nel processo d'apprendimento).

Le metodologie e le tecniche alle quali si farà riferimento prevedono:

- Lezioni frontali
- Lavori individuali e di gruppo
- Simulazioni
- Problem solving
- Role play
- metodo induttivo-deduttivo
- Discussioni di gruppo
- Seminari e approfondimenti
- Esercitazioni
- Utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali al fine di creare sia una rapida interazione comunicativa e conoscitiva tra i partecipanti, sia per consentire la massima partecipazione durante la fruizione del corso, sia per ricercare informazioni su Internet e lavorare contemporaneamente sugli stessi file e disporre di strumenti quali forum tematici

40) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione specifica offerto ai giovani in Servizio Civile sul presente progetto mira a:

- 1) costruire il bagaglio di conoscenze teoriche e di strumenti concreti necessari ad affrontare al meglio le attività previste dal progetto;
- 2) dare risposte personalizzate ed individualizzate ai giovani in SCN, mettendoli in grado di approfondire ulteriormente temi della formazione specifica e del lavoro sul progetto che fossero per loro di particolare interesse, costruendo insieme percorsi formativi ad hoc;
- 3) permettere ai giovani in SCN di costruire ed affinare competenze spendibili al di fuori del progetto di Servizio Civile nella propria vita personale e professionale.

I momenti formativi si propongono di facilitare l'elaborazione di esperienze e vissuti dei giovani rispetto al servizio: partendo dall'esperienza concreta si vuole favorire il passaggio graduale all'astrazione, ossia il passaggio da una conoscenza concreta e contestualizzata, ad una competenza spendibile anche in contesti differenti.

Inizialmente i momenti formativi si focalizzeranno sull'acquisizione di strumenti fondamentali per svolgere le attività previste dal progetto, in seguito i moduli formativi andranno a restituire complessità e articolazione alla riflessione sul quotidiano, attraverso approfondimenti e momenti di confronto più allargati, anche attraverso il coinvolgimento di altri Enti e realtà. In coda al percorso sono infine stati inseriti due moduli relativi all'imprenditorialità e all'iniziativa giovanile, per stimolare nei giovani in servizio valutazioni sulle opportunità di progettualità future.

La finalità della formazione specifica è consentire al gruppo di volontari di elaborare la propria esperienza di servizio civile volontario nell'ambito progettuale, acquisendo conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e maturando competenze che possono essere proiettate verso il mondo del lavoro.

La formazione specifica si articola in 4 moduli:

Si riporta qui di seguito un programma di massima del percorso formativo suddiviso in fasi, ognuna delle quali consta di moduli specifici:

<p>Prima fase</p>	<p><i>Nel primo mese verranno svolti incontri preliminari di formazione personale e di gruppo, riguardante l'organizzazione del servizio pubblico, sulle normative specifiche dei progetti, in particolare la legge sulla privacy.</i></p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sviluppare la cultura della salute e sicurezza come stile di vita. <input type="checkbox"/> Informare sui rischi per la salute e la sicurezza, nonché sulle misure di prevenzione e di emergenza negli ambienti in cui opererà il volontario. <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza specifica e dettagliata dei rischi per la salute e la sicurezza connessi all'impegno pratico dei volontari e alle specifiche attività progettuali in cui essi sono impegnati; istruzione sul corretto uso delle attrezzature. <input type="checkbox"/> Definizione e adozione delle misure di prevenzione e di emergenza per la riduzione dei rischi in relazione alle attività del volontario. <input type="checkbox"/> Analisi e valutazione delle possibili interferenze tra le attività dei volontari e le altre che si svolgono nell'ambito della stessa organizzazione. Pertanto i volontari, svolgendo attività diverse nella sede dell'Ente e/o al di fuori di esso per raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto, saranno informati dettagliatamente sui rischi generici e specifici esistenti negli ambienti in cui andranno ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. <p><u><i>Modulo per la formazione informazione connessi ai rischi sull'impiego dei volontari</i></u> <u><i>Sicurezza e rischi</i></u> <u><i>Informazione lavoratori</i></u></p> <p><i>Per complessive 14 ore in 2 giornate formative.</i></p>
<p>Seconda fase</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le Politiche Giovanili dal livello provinciale a quello comunale ✓ Elementi di Marketing culturale: le leve del marketing mix applicate al "prodotto cultura". Pianificazione del giusto mix di forme, mezzi, e veicoli nella promozione culturale. ✓ Patrimonio storico culturale di San Sostene: studio guidato alla

scoperta di un patrimonio da valorizzare.

- ✓ **Normativa di tutela ambientale,** Le principali norme di settore, comprese quelle contenute nel cosiddetto Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152/2006), disaggregate per materia: aria, acqua, rifiuti e normativa integrata ambientale.
- ✓ **Elementi di tutela del patrimonio storico-artistico:** conoscenza delle norme e della dottrina (catalogazione, prevenzione, conservazione, restauro, recupero, uso e riuso), didattica, promozione di eventi, servizi aggiuntivi etc..
- ✓ **Tipologie di organizzazione culturale:** archivi; biblioteche; musei, pinacoteche e gallerie d'arte; aree archeologiche; teatri e sale cinematografiche; festival; case editrici e società informatiche che si occupano della tutela, della divulgazione e della promozione dei beni storico-artistici; imprese di servizi culturali (organizzazione di eventi espositivi; organizzazione di concerti, ecc.); associazioni di categoria del settore culturale.
- ✓ **Diritto e legislazione dei beni cultura.** Finalità di questo intervento è informare il volontario sulla legislazione vigente in materia di beni culturali così egli acquisisca i rudimenti in materia di:
 - **Legislazione dei beni culturali** (esame del quadro normativo e della giurisprudenza in materia di beni culturali: la disciplina dettata dal Testo Unico approvato con D.Lgs, 29 ottobre 1999, n. 490)
 - **Legislazione bibliotecaria** (l'organizzazione bibliotecaria italiana: strutture e funzioni bibliotecarie statali; l'ordinamento bibliotecario regionale).
 - **Legislazione archivistica** (Organizzazione e funzioni dell'amministrazione archivistica).
 - Tecniche di **catalogazione archivistica.**
 - Tecniche di **restauro e**

	<p>conservazione dei beni culturali. Per complessive 36 ore distribuite in 8 incontri</p>
<p>Terza fase</p>	<p>Verranno svolti alcuni incontri di formazione di gruppo, riguardante la capacità di gestire le dinamiche relazionali, i metodi e la conduzione di gruppi di lavoro, come riconoscere le dinamiche nei gruppi di lavoro. Il raggiungimento degli obiettivi del percorso formativo prevede un lavoro teorico pratico su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli aspetti motivazionali, - le dinamiche relazionali, - il lavoro di gruppo, - la gestione e la risoluzione di conflitti interpersonali nell'ambito lavorativo. <p>Per complessive 13 ore distribuite in 3 giorni di stage residenziale.</p>
<p>Quarta fase</p> <p>Formatore:-----</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto individuale di educazione - Il lavoro di gruppo e il lavoro sul caso - Il contesto sociale territoriale degli interventi - la rete dei servizi e i soggetti utenti; <p>Leadership, lavorare in team, formazione profilo addetto beni culturali e autoimprenditorialità</p> <p>Per complessive 9 ore distribuite in 3 incontri</p>
<p>La formazione specifica verrà realizzata dai formatori succitati Qualora da un'analisi dei bisogni formativi dei giovani in SCN e dai loro feedback e proposte si rendessero necessari altri o differenti interventi, il programma potrà subire delle variazioni ed integrazioni nel corso dell'implementazione del progetto. I giovani saranno seguiti anche singolarmente nella costruzione di un percorso formativo differenziato, costruito ad hoc per rispondere ai bisogni di ciascuno.</p>	

41) Durata:

La durata della formazione specifica sarà di 72 ore suddivisa in 4 moduli;
La formazione sarà completata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio della formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza,

per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento) .
Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.

Pertanto il piano di rilevazione interno del monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per innovare il sistema di programmazione e gestione della formazione, in vista delle azioni connesse tanto alla formazione generale che specifica; inoltre favorisce l'implementazione della strategia di sviluppo personale adottata e il conseguimento degli obiettivi programmati attraverso la crescita dell'efficienza ed efficacia dell' azione formativa.

Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;

- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;

- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo conto delle "reazioni" degli utenti/destinatari.

Ciò premesso la metodologia adottata per monitorare il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:

1. Monitoraggio e Valutazione ex ante. Attraverso schede/questionario di tipo reattivo a consegna immediata; verranno valutate e condivise tutte le variabili che intervengono nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, gli obiettivi della formazione, i contenuti di massima, i tempi e le risorse a disposizione.

2. Monitoraggio e Valutazione in itinere. Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici quali input per una prima riflessione sul progetto formativo e sui singoli percorsi di volontariato civile. Sarà compito del responsabile della formazione l'eventuale ridefinizione dei contenuti di dettaglio del piano della formazione.

3. Monitoraggio e Valutazione ex post. Riguarderà in particolare la percepita trasferibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo.

Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei Formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.

Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati i meta-obiettivi e gli obiettivi diretti del processo di monitoraggio:

Meta-obiettivi:

- aumentare la capacità di apprendere in un contesto collettivo;
- accrescere il senso di consapevolezza del percorso formativo;
- presa di coscienza degli effetti, dei limiti e delle possibilità della ricerca- azione nel ruolo di partecipanti;
- contatto con gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione, come approccio delle metodologie della ricerca- azione.

Obiettivi-diretti:

- riconoscere cosa si è appreso e non;
- scoprire come avviene il processo di apprendimento in un'esperienza di volontariato per correggere e migliorare la proposta formativa;
- rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
- identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono, che vogliamo cambiare e gli ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
- Analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa;
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
- analizzare i dati sotto l'aspetto quantitativo come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento

Finalità dell'attività di monitoraggio e valutazione L'attività di monitoraggio e di valutazione avrà l'obiettivo di verificare l'andamento del progetto, le congruità intervento-formazione, le sinergie con gli attori del progetto, l'andamento delle sperimentazioni ed i risultati delle attività. Con le attività di valutazione verranno posti in essere meccanismi e procedure per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi, ma anche per la coerenza e l'efficacia della rete dei soggetti che interverranno nel processo di implementazione delle attività. Nell'ambito delle attività, sono previste verifiche periodiche con l'obiettivo di testare l'andamento del progetto rispetto a:

- percezione della coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le attività svolte;
- l'utilità, l'efficacia e la congruenza degli strumenti/materiali/prodotti per il conseguimento dei risultati attesi. Oggetto dell'attività di monitoraggio Allo scopo di stimare i risultati raggiunti e valutare il grado e il valore di apprendimento e crescita personale di ciascun volontario, il responsabile di Monitoraggio designato avrà il compito di registrare trimestralmente, con l'ausilio di appositi modelli standard, gli aspetti quantitativi concernenti ogni azione prevista dal progetto ed affidata ai volontari. A questi rilevamenti puramente oggettivi, verrà affiancato pure un piano di valutazione qualitativa Monitoraggio relativo alle attività progettuali Gli indicatori così individuati verranno riportati da ciascun volontario (ognuno per le parti di propria competenza) sulla scheda individuale sotto riportata. Essa è stata predisposta in maniera da consentire al volontario di visualizzare trimestre per trimestre le variazioni dei propri risultati per ciascun obiettivo prefissato.

Data

Il Responsabile legale dell'ente